

San Pellegrino e Parigi uniti negli studi per la «Sm»

Sclerosi multipla. Forte collaborazione tra l'Istituto clinico «Quarenghi» e l'Università della capitale francese

La sclerosi multipla è una malattia neurodegenerativa demielinizzante e progressiva dovuta alla distruzione della guaina mielinica che circonda le fibre del sistema nervoso centrale. È il più comune processo infiammatorio autoimmune il cui meccanismo d'azione consiste nell'attaccare direttamente la proteina che costituisce la mielina.

Le cause

Le cause di questa patologia sono ancora da definire, ma alcuni fattori sembrano giocare un ruolo fondamentale: l'ambiente (la patologia è infatti più diffusa nei climi temperati e meno alle latitudini più estreme); la scarsa esposizione alla luce solare e la carenza di vitamina D; l'igiene; l'elevato consumo di sale; l'etnia (nord europei, americani di origine caucasica e canadesi sono i più colpiti seguiti da australiani, sudafricani bianchi ed europei meridionali; è invece più rara nei soggetti di colore e negli asiatici); la predisposizione genetica (circa per il 30%).

Sarebbe quindi l'insieme di più fattori a determinare l'insorgenza dell'autoimmunità (origine multifattoriale).

Recenti studi hanno individuato che «soggetti esposti a vernici, pitture e altri tipi di solventi e che sono inoltre portatori di geni che li rendono più suscettibili allo sviluppo della sclerosi multipla, sono a rischio molto maggiore di sviluppare la malattia rispetto a chi si è solo esposto ai solventi o è solo portatore dei geni».

Resta comunque chiaro che la

sclerosi multipla non è una malattia infettiva né tantomeno si trasmette da individuo a individuo e che il termine predisposizione genetica non significa che sia ereditaria. Un'altra ricerca svedese ha dimostrato l'interazione con fumo, infezioni (soprattutto il virus Epstein Barr) e obesità.

La prevalenza della malattia è in aumento in tutto il mondo, come confermano anche nuovi studi epidemiologici che provengono da alcuni Stati Arabi, Iran, America Latina, Australia e Nuova Zelanda. In Europa sono circa 500 mila le persone che convivono con la Sclerosi Multipla e le donne presentano un'incidenza doppia rispetto agli uomini.

La diagnosi avviene più frequentemente nella fascia di età compresa tra i vent'ei i quarant'anni.

Le forme della malattia

Esistono quattro forme diverse di sclerosi multipla.

Sclerosi multipla a decorso recidivante-remittente. È la forma più comune, caratterizzata da episodi acuti di malattia alternati a periodi di completo o parziale benessere.

Sclerosi multipla secondariamente progressiva. In questa forma il peggioramento delle funzioni neurologiche avviene fin dalla comparsa dei primi sintomi, non vi sono vere e proprie ricadute o remissioni, ed è considerata uno stadio avanzato; colpisce circa il 75% dei soggetti con forma recidivante-remittente.

Sclerosi multipla primariamente progressiva. Pre-



Training del passo con l'utilizzo del «Lokomat»



Una seduta di trattamento neuropsicologico

senta un andamento caratterizzato da un costante peggioramento delle funzioni neurologiche fin dall'esordio sebbene vi possano essere periodi temporanei durante i quali la malattia non progredisce.

Sclerosi multipla progressiva recidivante. La malattia progredisce gradualmente, ma la progressione è interrotta da improvvise e chiare ricadute.

La sclerosi multipla è caratterizzata da manifestazioni motorie (stanchezza, deficit di forza negli arti e riduzione della destrezza, spasticità e rigidità, disordini della deambulazione e della stazione eretta, accentuazione dei riflessi nevrosi), da alterazioni della vescica (incontinenza, aumento della frequenza delle minzioni) e della gestione dell'alvo (diarrea o più frequentemente stipsi).

La patologia presenta manifestazioni anche a livelli superiori con disturbi del sonno, disturbi cognitivi (alterazioni dell'attenzione e della memoria) e psichiatrici (depressione, ansia), motivo per cui il supporto sociale è di fondamentale importanza per il paziente.

Il nuovo studio

Con l'obiettivo di studiare la natura della relazione tra supporto sociale percepito, ansia, depressione e contesto culturale nei pazienti affetti da sclerosi multipla è nata la collaborazione fra l'Istituto Clinico Quarenghi di San Pellegrino Terme e l'Università di Parigi.

Per realizzare questo studio, presentato al recente congresso di Neurologia a Lisbona, sono stati reclutati 112 pazienti (metà italiani e metà francesi) e analizzati con test specifici per la valutazione dell'ansia, della depressione, della fatica, del supporto sociale percepito. L'analisi dei risultati ottenuti ha dimostrato che per il campione di pazienti italiani la fatica percepita, l'ansia e la mancanza di supporto sociale (soprattutto da parte degli amici) sono fattori predittivi di un possibile sviluppo di depressione, mentre per il campione di pazienti francesi sono la fatica percepita e la mancanza di supporto della famiglia a rappresentare variabili associate alla depressione. Questo fatto dimostra che per la genesi della depressione nei pazienti affetti da sclerosi multipla hanno un ruolo essenziale la fatica il supporto sociale percepito. Quest'ultimo fattore rappresenta un obiettivo importante nei programmi di intervento, motivo per cui l'équipe dell'Istituto Clinico Quarenghi ha dato particolare importanza alla gestione degli aspetti neuropsicologici per la valutazione delle alterazioni dell'attenzione e della memoria e agli aspetti prettamente psicologici per il supporto al paziente.

Le sinergie necessarie

La sclerosi multipla necessita pertanto di sinergia tra la riabilitazione prettamente motoria e quella psicologica.

La prima serve a «massimizzare l'indipendenza funzionale attraverso la stabilizzazione della funzione, la riduzione della disabilità e la prevenzione di complicanze secondarie, attraverso un processo educativo che incoraggia l'indipendenza dell'individuo».

La seconda si occupa del disagio emotivo a seguito dell'evento malattia e delle conseguenze psicologiche individuali e relazionali che ne fanno seguito e comprendono: counselling, psicoterapia di supporto, psicoterapia espressiva, attività terapeutica di gruppo (psicoterapia di gruppo, gruppi di auto-aiuto).